

Fininvest: più ricavi nel primo semestre 2007

Fininvest, la holding della famiglia Berlusconi, ha chiuso la semestrale con un giro d'affari di 3,1 miliardi (+9%) e un utile di 200 milioni di euro. Investimenti per 742 milioni hanno portato in rosso per 275 milioni la posizione finanziaria.

Holding. La posizione finanziaria netta assorbe l'acquisizione dell'1% di Mediobanca

Fininvest, ricavi oltre i 3 miliardi

Mondadori France spinge il giro d'affari - Profitti a 200 milioni

PIAZZETTA CUCCIA

La quota è destinata a raddoppiare a breve, in occasione del collocamento del 9,4% che sarà ceduto da UniCredit

Simone Filippetti

MILANO

Il 2007 di Fininvest è iniziato sotto il segno di Mediobanca. Non solo perché è imminente l'ingresso della cassaforte di Silvio Berlusconi nel patto della banca che fu di Enrico Cuccia, ma anche perché la banca d'affari ha lasciato il segno anche sulla semestrale della holding: di fronte a numeri sostanzialmente in linea con l'anno scorso (ricavi in crescita e profitti rimasti stabili), l'unico dato in sensibile scostamento è quello della posizione finanziaria netta, che da una cassa di 7 milioni a fine 2006 è passata a un indebitamento di 275 milioni per effetto degli investimenti (742 milioni in totale), tra i quali oltre all'acquisto di diritti, anche l'1% di Mediobanca acquistato lo scorso marzo. Una quota che, tra l'altro, è destinata a raddoppiare a breve, in occasione del collocamento del 9,4% della banca, e proprio ieri l'amministratore delegato della holding, Pasqua-

le Cannatelli, si è recato in visita a Piazzetta Cuccia.

Al giro di boa del 30 giugno, Fininvest si presenta con un utile di 200 milioni, più o meno lo stesso dell'anno scorso (205 milioni) che a sua volta si confrontava con un 2005 record per via di una maxi-plusvalenza da 1,5 miliardi.

Nei primi sei mesi dell'anno la holding, presieduta da Marina Berlusconi, ha registrato ricavi in aumento del 9% a 3,12 miliardi. La maggior spinta l'ha data Mondadori France, la ex Emap acquisita dal gruppo di Segrate l'anno scorso: depurando i ricavi dal contributo della divisione francese, la crescita sarebbe stata del 3,6 per cento. Anche la redditività è cresciuta allo stesso ritmo: il risultato operativo ha registrato un +9,6% a 788 milioni con un marginalità del 25,2 per cento. Tra le principali voci di bilancio, il margine operativo lordo si è attestato a 1,27 miliardi (al 41% dei ricavi). A livello di capogruppo, invece, l'utile pre-imposte civilistico è sceso a 236 milioni, dai 320 del 2006, a seguito del venir meno di dividendi straordinari.

La finanziaria d'investimento nata più di venti anni fa per controllare l'impero mediatico-sportivo-immobiliare creato da Berlusconi nel corso degli anni (ma la terza gamba è stata ce-

duta negli anni scorsi), ha un andamento che in buona parte riflette quello delle tre principali aziende controllate (Mediaset, Mondadori e il gruppo finanziario Mediolanum, mentre completano il portafoglio l'Ac Milan, il Teatro Manzoni di Milano e il gruppo cinematografico Medusa, recentemente inglobato in Mediaset). E dunque la prima parte dell'anno ha riflesso la performance positiva, ma senza troppi entusiasmi, delle ammiraglie. Ma per Silvio Berlusconi e famiglia la cedola è assicurata: anche negli anni meno brillanti la holding ha sempre remunerato in modo stabile gli azionisti (oltre all'ex premier, i figli Marina e Piersilvio e la generazione dei giovani Barbara, Eleonora e Luigi) e nulla fa pensare che il 2007 faccia eccezione. Nel 2006 il bilancio di Fininvest aveva risentito della battuta d'arresto di Mediaset, che per la prima volta in cinque anni ha chiuso con utili in calo (-16%), e della complessiva stagnazione del mercato pubblicitario italiano che ha investito tutte le attività editoriali, ma l'ultima riga di bilancio, in utile per 316 milioni, era rimasta sostanzialmente in linea col 2005 (al netto della maxi-plusvalenza per la cessione del 16% di Mediaset). Nonostante la debolezza e variabilità del mercato edi-

toriale persista, nella prima parte del 2007 Mediaset e Mondadori sono comunque riuscite a portare a casa utili in crescita il che lascia sperare che l'anno si chiuda sostanzialmente in linea o anche meglio del 2006.



Presidente. Marina Berlusconi